

GERT THOMAS MADER

L'INDAGINE CONOSCITIVA

Decorazioni, figurazioni artistiche, interessanti presenze cromatiche e strutture della superficie muraria si nascondono negli edifici storici, spesso completamente coperte da strati successivi. Ci si deve aspettare, in ogni monumento con una storia piuttosto lunga, la presenza di simili informazioni storico-culturali, che spesso possiedono anche qualità artistiche.

Al contrario si possono evincere dalla successione dei diversi strati, moltissime informazioni sulla sua storia individuale, sulle fasi di costruzione e sulle conseguenze delle singole sistemazioni, con l'impiego di un metodo scientifico, che ha in un certo qual modo somiglianze con quello dell'archeologia. Premessa è sempre la combinazione di elementi databili e stratificazioni che abbia chiare connessioni logiche.

Tra molti diversi esempi vorrei sceglierne uno, anche se, per brevità d'esposizione, non potrò presentarlo in modo esaustivo. Una piccola selezione dei lavori in un locale è però pienamente sufficiente per rendere chiaro il principio. L'edificio in questione si trova in una piccola località della Franconia nei pressi di Würzburg. Nella *fig. 1* è riconoscibile il suo ruolo dominante nella piazza del mercato. Era un edificio dell'amministrazione costruito al tempo del governo del vescovo principe di Würzburg, Julius Echter von Mespelbrunn. La data di costruzione, 1571, è documentata negli archivi.

Nella pianta (*fig. 2*) si può vedere la parte sud del piano superiore. La parte nord è stata completamente trasformata nel 1920 circa in sala da ballo ed è perciò oggi priva di interesse. Nell'illustrazione sono contraddistinti con un



1 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR), MARKTPLATZ-AMTSHAUS
Si noti la posizione dell'edificio sulla piazza.



2 - PIANTA DEL PRIMO PIANO DELLA AMTSHAUS A WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR)

differenti tratteggi i muri che appartengono alla fase di costruzione del Cinquecento e quelli costruiti in epoca successiva. Porte e finestre sono facilmente databili. Esse appartengono alla prima metà del Settecento, così come la parte annessa sulla sinistra, che mostra esternamente forme stilistiche della stessa epoca. Altre parti dell'edificio, come per esempio le nicchie per le stufe, non sono ancora databili. Noi non conosciamo quindi ancora le fasi di sistemazione e i relativi contesti storici.

Qualche tempo fa un contadino ha comprato questa casa. Volendo ricavare al primo piano un appartamento per se stesso, senza il consiglio della Soprintendenza ha già iniziato i lavori ed eseguito una riparazione del tetto. I lavori non sono stati effettuati con il dovuto rigore restaurativo: per imperizia il soffitto e la parete sono stati danneggiati (fig. 3). Il contadino ha scoperto sulla parete una decorazione e per curiosità l'ha subito riportata alla luce da solo. Questa decorazione lo ha talmente entusiasmato, che ne ha subito informato la Soprintendenza. La parete si trovava nelle condizioni visibili nella illustrazione di fig. 3.

La datazione mette in difficoltà gli studiosi dell'arte, dal momento che finora tali corredi pittorici di semplice fattura, ma importanti dal punto di vista storico-culturale, sono stati tenuti in scarsa considerazione.

In base all'interruzione dell'intonaco decorato accanto alla porta si può affermare che la decorazione esisteva già quando la porta è stata spostata nella prima metà del Settecento. La decorazione è dunque più antica.

Si pongono diversi interrogativi: che aspetto aveva questo ambiente nel suo primo stato del Rinascimento? Che aspetto aveva all'epoca di questa decorazione? Aveva già questo soffitto e questo pavimento? Che aspetto aveva dopo che furono costruite le nuove porte e finestre le quali stanno a dimostrare un certo investimento di denaro per la sistemazione? Si può ipotizzare una decorazione pittorica appartenente anche a questo periodo? Ci sono altre fasi? A quale fase appartiene la nicchia del camino? ecc. La storia di questo ambiente è ancora del tutto oscura.

Il primo passo di una ricerca consiste sempre in un rilievo grafico dell'edificio ed in una osservazione di tutte le superfici ed i dettagli senza un qualsivoglia intervento che arrechi danni. Si raccoglie così il maggior numero di informazioni possibili. Solo in una seconda fase del lavoro si sottopongono ad analisi strati di tinteggiature ed intonaci. Nel rilievo, in questo caso, si disegnano molto dettagliatamente la pianta (fig. 2), tutte e quattro le pareti (figg. 4-6) e la struttura delle finestre. Il disegno viene portato a termine subito sul luogo stesso nel corso della misurazione. Questo costituisce il metodo più economico ed

esatto. Solo così è possibile disegnare come in un ritratto tutte le cose osservate, il più approssimativamente fedeli al reale. Vengono annotati anche i danni e le crepe e ovviamente gli elementi decorativi riconoscibili, le porte e le finestre. Tutti i disegni qui riportati sono riproduzioni di originali (matita su cartoncino) realizzati sul cantiere.

I disegni sono le basi per tutti i lavori successivi. Le nostre osservazioni cominciano sulla parete sud della stanza (fig. 5). Essa ha due nicchie per le finestre e nel mezzo una colonna che risalgono al Cinquecento. Le superfici delle pietre e delle zone intonacate vengono osservate e comparate in tutti i punti significativi. Punti che, per uno strato o per un collegamento di uno strato ad un altro risultano particolarmente decisivi, vengono messi in rilievo. Anche le superfici del capitello mostrato nella fig. 7 vengono esaminate. Le tracce di finto marmo grigio-nero che troviamo, costituiscono il terzo strato. Al di sotto si trova immediatamente uno strato di colore rosso. I piccoli resti del finto marmo si sono conservati per circa trecento anni, addirittura in punti esposti che ad ogni rinnovamento venivano lavati. Nelle cavità e nelle giunture gli strati si conservano particolarmente bene e per lo più senza lacune. D'altra parte essi, riguardo al loro sistema ornamentale, non sono identificabili in questi punti.

Dopo che, attraverso l'osservazione della morfologia si sono potute raccogliere cognizioni sufficienti, e di conseguenza ci si sono posti nuovi interrogativi, in base ad un preciso obiettivo si approfondiscono questi interrogativi attraverso economici esami dei reperti. Per esempio, sulla superficie laterale del capitello, si trovano ugualmente tracce del finto marmo. Con piccoli sondaggi viene esaminato l'attacco del finto marmo nella zona della finestra.

L'esame si estende alle cornici di pietra delle finestre che risalgono all'epoca della costruzione (fig. 8). Le finestre in legno sono invece, come già detto, della prima metà del Settecento. Sono stati scelti due punti di esplorazione, n. 102c4 e n. 102c3, dove c'era da aspettarsi una successione di strati particolarmente completa. Questi punti vengono riportati nei piani.

Così (fig. 9) si presentano un sondaggio e la sua interpretazione sull'etichetta a sinistra in forma di esplicazione grafica. È importante osservare le ridottissime dimensioni di questi sondaggi che possono perciò essere eseguiti anche con grande esattezza e precisione. Si lavora solo con un piccolo bisturi molto affilato, con una lente d'ingrandimento o con un microscopio. Non posso ora dilungarmi sui problemi concernenti la sincronizzazione dei diversi punti di sondaggio. Mi limito solo a spiegare i principi fondamentali del metodo.

Nel soffitto, in seguito ai danni provocati dal risanamento del tetto, è stato riportato alla luce l'originale solaio a travi del Rinascimento. Le travi sono profilate su entrambi i lati, come si può vedere nelle figg. 6 e 13. Tra le travi ci sono due tavole. Il soffitto di legno era una volta a vista e ci si domanda per quanto tempo sia rimasto tale. Sulla superficie della parete al di sopra della scanalatura del soffitto si trovano tracce del finto marmo (102c7). Per cui possiamo affermare che il soffitto era visibile come minimo fino alla terza fase della sistemazione.

Sulla parete ovest (fig. 6) si pongono domande essenziali relative alla nostra decorazione: a che punto si pone cronologicamente questo strato? Apparteneva ancora alla sistemazione del soffitto di travi a vista o all'attuale soffitto intonacato? Colpisce il fatto che la decorazione si interrompa con un margine che corre dritto al di sotto del profilo degli stucchi. È stata asportata per collocare gli stucchi? Allora anche questa decorazione doveva pri-



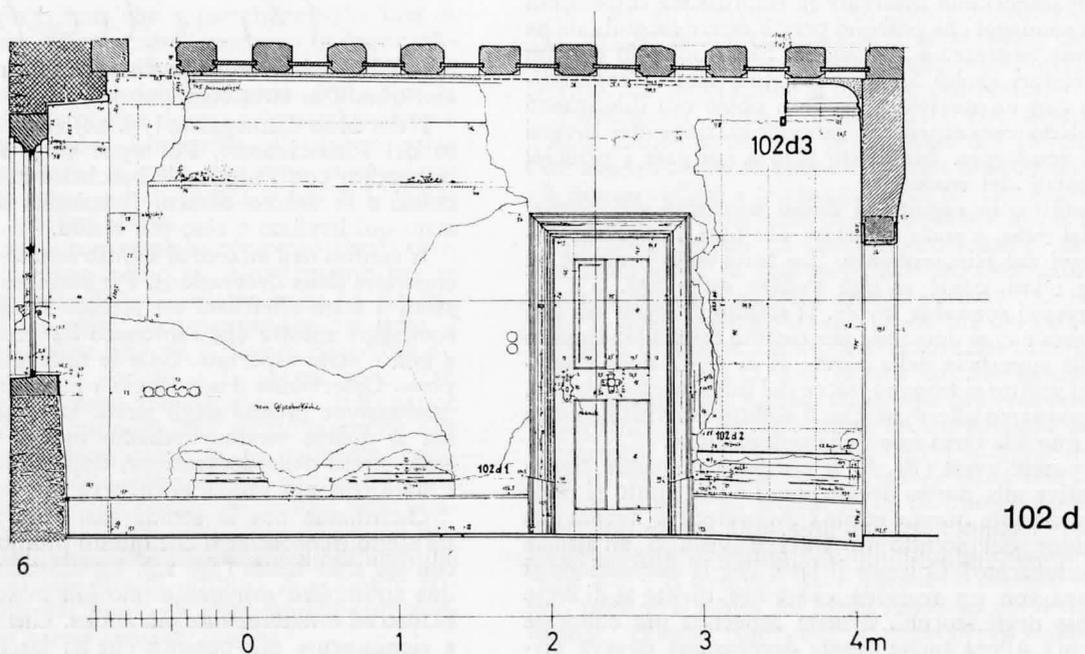
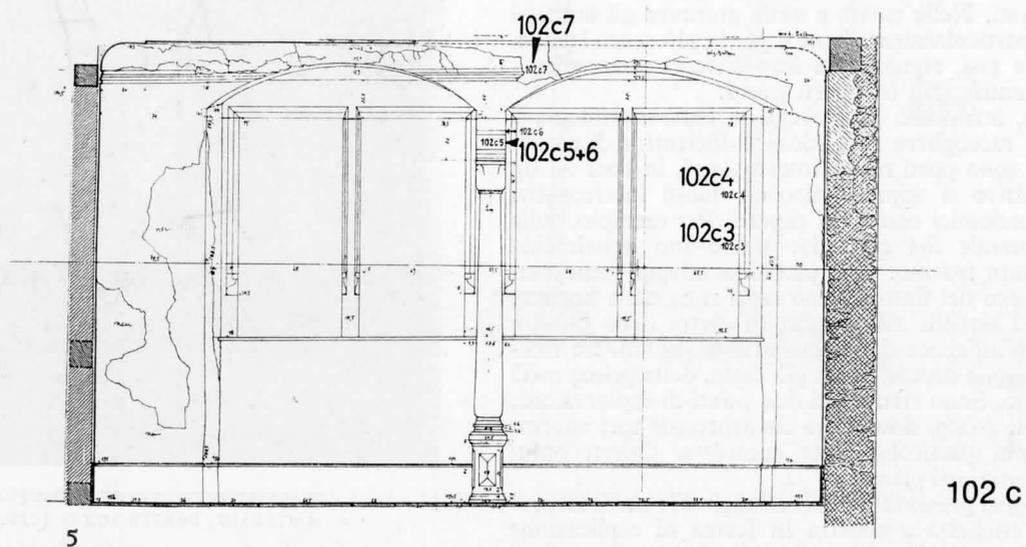
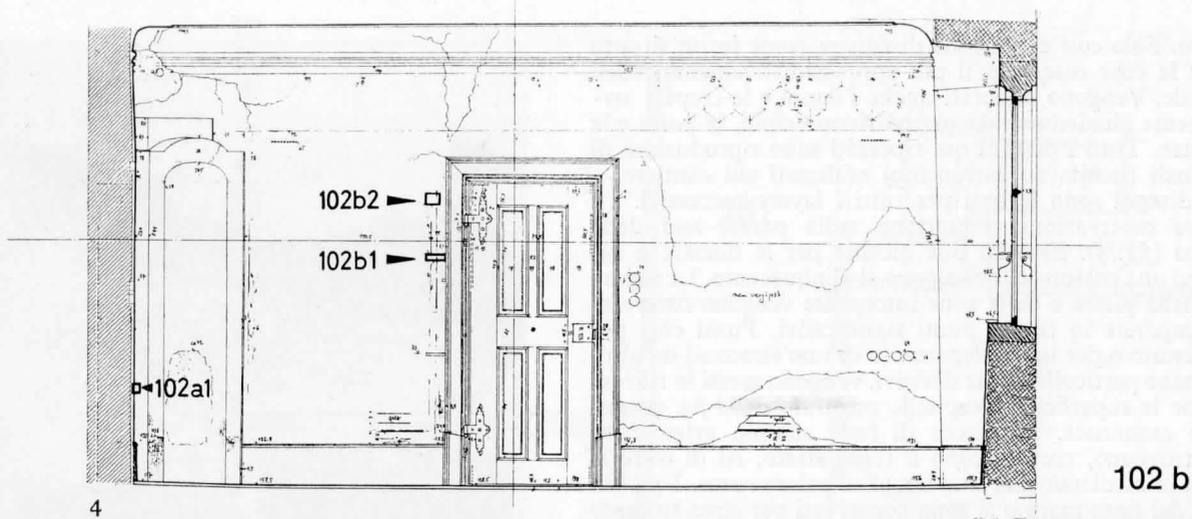
3 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR)
AMTSHAUS, PARETE 102 D (CFR. FIG. 2)

ma estendersi verso l'alto fino al soffitto a travi ed essere con questo in stretto rapporto.

Nella zona danneggiata (fig. 10) si trova in alto il soffitto del Rinascimento. Poi segue verso il basso il soffitto intonacato con l'argilla, le bacchette inchiodate, la malta bruna e lo stucco bianco. Il margine della spezzatura è stato qui livellato e reso più nitido.

A verifica dell'attacco al soffitto è stato osservato il bordo superiore della decorazione. Per stabilire la sequenza degli strati è stato effettuato un piccolo sondaggio (fig. 11). Il sondaggio mostra che l'intonaco P₁ prosegue verso l'alto e non è stato asportato. Solo le tinteggiature si interrompono. Osserviamo il sondaggio a luce radente. Vediamo la graduazione precisa degli strati. La decorazione costituisce il quarto strato. Vediamo inoltre che la superficie dello strato della decorazione, dopo il punto fino al quale è stata resa più nitida, si incurva chiaramente in avanti.

Guardiamo ora la stratigrafia degli attuali profili, in tal modo riconosciamo che questo profilo è stato rinnovato con un'altra malta (fig. 12). La scanalatura è formata da due strati, uno marrone e uno più in superficie di colore bianco ed è visibilmente più antica. Una cornice più antica e sicuramente più pesante, che ha lasciato ancora tracce



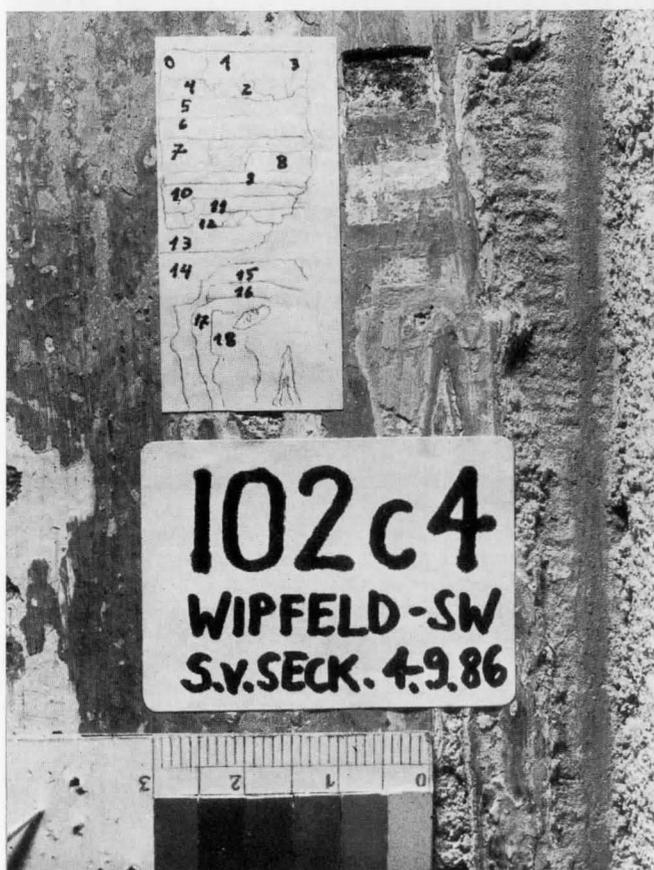
SEZIONI DELL'AMBIENTE 102 AL PRIMO PIANO DELLA AMTSHAUS A WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (CFR. FIG. 2)
4 - PARETE 102 B; 5 - PARETE 102 C; 6 - PARETE 102 D



7 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA LOGGIA DELL'AMBIENTE 102
CON IL CAPITELLO (CFR. FIG. 5)



8 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA LOGGIA CON UNA FINESTRA



9 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA FINESTRA NELLA LOGGIA
CON UN SONDAGGIO SULLA CORNICE



10 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA ZONA DANNEGGIATA
NELLA VOLTA BAROCCA NELL'AMBIENTE 102



II - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA CORNICE SCANALATA
NELLA VOLTA BAROCCA DELLA PARETE 102 D (CFR. FIG. 10)



12 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA PARETE 102 D CON UN SONDAGGIO
STRATIGRAFICO SULLA VOLTA BAROCCA (CFR. FIGG. 10 E II)

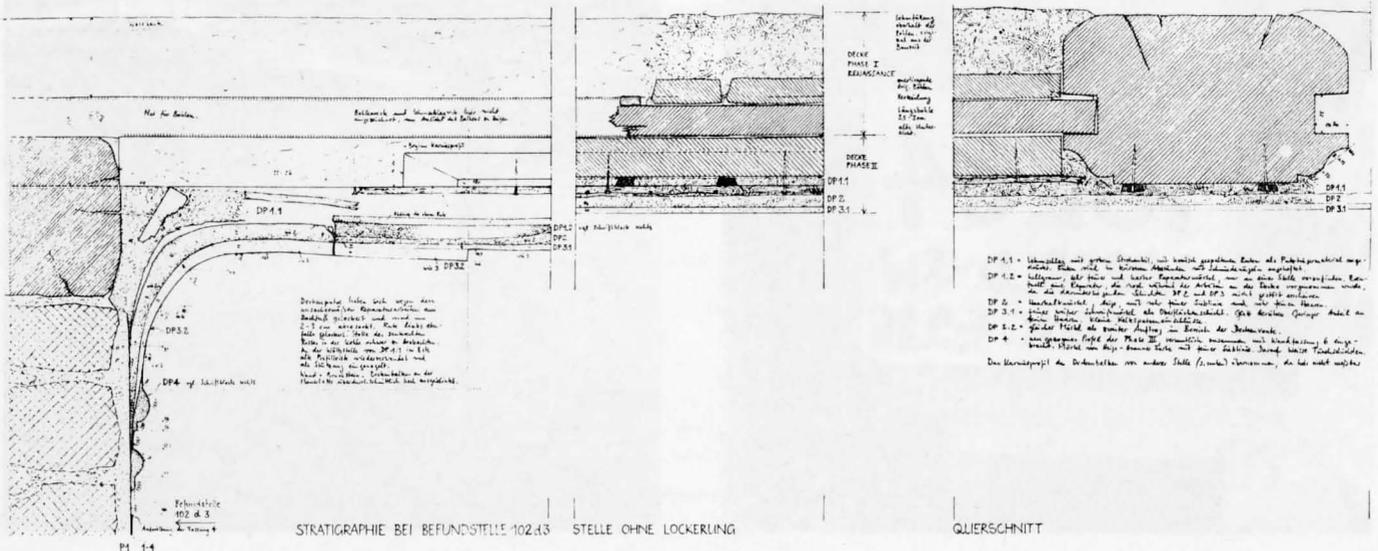
nella piccola incurvatura dello strato della decorazione, è stata rimossa. La cornice attuale, composta di due profili, è stata collocata sull'antico materiale con altra malta e con una tecnica diversa.

Nel disegno stratigrafico (fig. 13) di un dettaglio è documentata questa situazione degli strati. Il risultato di questo piccolo esame è che, diversamente da quanto ci si aspettava, lo strato della decorazione 4 esisteva già con un soffitto intonacato, una cornice più grande di quella attuale ed una scanalatura più larga.

La spiegazione migliore per l'ulteriore successione dei tempi e degli strati la dà la parete est (fig. 4). Qui a sinistra della porta, il contadino non ha ancora distrutto con i suoi lavori la situazione del reperto. A destra della porta, invece, per l'installazione del nuovo impianto elettrico sono state distrutte ampie superfici.

I raccordi con le porte e le finestre fanno parte dei punti dove è obbligatoria un'indagine. Qui si trovano sempre informazioni importanti. Abbiamo la fortuna di reperire ancora in questo punto quasi tutti gli strati fino agli inizi dell'Ottocento (figg. 14 e 15). La superficie della parete era stata del resto già lavata dal contadino per la nuova imbiancatura.

Il sondaggio in basso 102b1 mostra di nuovo lo strato 4, cioè la decorazione a noi già nota. Anche lo strato 5 era collegato con uno stipite più antico. L'intonaco usato per la riparazione P3, che si adatta chiaramente alla porta con una leggera curva, appartiene al nuovo stipite, che qui si vede. Su questo intonaco si trova lo strato di tinteggiatura 6, uno strato sorprendentemente modesto. Le verniciature della porta terminano tutte al bordo dell'intonaco P3. Nel punto di congiunzione il legno si pre-



13 - SEZIONE DEL SOLAIO DELL'AMBIENTE 102 AL PRIMO PIANO DELLA AMTSHAUS A WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT
(CFR. FIGG. 2 E 6)



14 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA PARETE 102 B PRESSO LA PORTA
CON SONDAGGI STRATIGRAFICI



15 - WIPFELD, LKR. SCHWEINFURT (BDR) - AMTSHAUS
PARTICOLARE DELLA PARETE 102 B PRESSO LA PORTA
CON UN DETTAGLIO DI SONDAGGIO STRATIGRAFICO

senta privo di verniciatura. Anche questa è una prova della contemporaneità della porta con lo strato 6.

Con l'aiuto della porta possiamo ora ascrivere questo strato alla prima metà del Settecento, così abbiamo uno strato conduttore datato, al quale possiamo collegare cronologie relative agli altri punti dell'ambiente.

Lo strato 7 realizza per la prima volta un rapporto con la porta attraverso una fascia che corre lungo il bordo. Lo strato 10 mostra di nuovo, in modo più forte, caratteristiche decorative. Le linee nere rappresentano sottili steli di piante, cui sono attaccate delle foglie. Questi motivi rigorosamente lineari possono ancora risalire alla fine del Settecento.

È ancora una questione d'interesse stabilire in che epoca è stata costruita la nicchia della stufa. La risposta, grazie all'indagine dei reperti, è possibile darla con molta facilità.

Nella giuntura tra parete e nicchia (fig. 4, punto 102a1) gli strati vengono ordinati trasversalmente alla giuntura stessa. Vorrei solo far notare che è questa la maniera giusta di procedere, in quanto non si possono mai scoprire gli strati lungo una giuntura o un margine, poiché questo rappresenterebbe la sicura distruzione di tutte le informazioni. È un principio basilare dell'archeologia. Gli strati da 1 a 5 corrono dietro la nicchia della stufa. Soltanto lo strato 6 segue l'angolo della nicchia, presentandosi in questo punto come primo strato. Ne consegue che la nicchia è stata costruita contemporaneamente alle porte.

Grazie al metodo archeologico riusciamo a comprendere con grande esattezza questo spazio in tutti i suoi periodi. La decorazione che costituisce il terzo strato dopo quello del 1571 e il penultimo prima di quello della prima metà del Settecento dovrebbe essere correttamente databile nella seconda metà del Seicento. Alcune delle fasi possiamo ricostruirle graficamente abbastanza bene. Questo materiale non è tuttora presentabile, perché ci stiamo ancora lavorando.

Il confronto con i metodi archeologici è da intendersi con grande prudenza. Negli scavi archeologici si scavano frequentemente superfici talmente grandi, che la stratigrafia viene cancellata. Essa è documentata solo attraverso disegni e foto. Una simile eliminazione è vietata nel caso dei nostri lavori. La materia originale può essere danneggiata soltanto in una dimensione minimale attraverso punti di sondaggio piccoli ed esattamente individuati, come si vede nelle figg. 9, 11 e 14. Perciò bisogna attribuire una grande importanza alle osservazioni che non provocano danni. In nessun caso una indagine può spingersi così oltre che — come mostra la fig. 16 — gli intonaci e le superfici barocche vengano eliminati per raggiungere in grandi dimensioni le fasi più antiche. Il confronto con il metodo archeologico si riferisce dunque soltanto ad un criterio generale.

Tali indagini indicano anche dove sono le zone storicamente rilevanti che non devono essere distrutte e dove,



16 - AMBERG, LKR. AMBERG, SULZBACH (BDR) - ANTICA ROCCAFORTE, PARTICOLARE DELL'INTERNO
Esempio negativo di interventi di smantellamento molto ampi.

invece, possono essere installati con il dovuto riguardo, per esempio, impianti elettrici e di altro tipo, il cui uso si rende oggi necessario.

Il nostro contadino aveva già installato gli impianti, e per di più proprio nel posto sbagliato. Qui la nostra indagine è arrivata troppo tardi. Purtroppo, al giorno d'oggi, sono ancora straordinariamente molti i monumenti che

vengono esaminati male o non vengono sottoposti ad alcun esame, così che si verificano gli interventi nei punti sbagliati e senza controllo. L'asportazione degli antichi intonaci, la sostituzione degli antichi soffitti a travi con i solai di cemento armato — operazione tecnicamente del tutto insensata — e molti altri sconsiderati interventi possono, grazie a minuziose indagini preventive, essere circoscritti.